

La Giunta Municipale

DELIBERA

1. **Di chiedere** al Governo Regionale che nella rimodulazione della rete Ospedaliera, negli atti conseguenti nonché in quelli di gestione e di competenza dell'ASP venga assicurato al Presidio Ospedaliero quanto segue:

- UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI MEDICINA;

- Con riferimento all'Unità operativa semplice di chirurgia possano essere praticati interventi in elezione ed in urgenza al fine di garantire al paziente reali possibilità di ricovero ed assistenza immediata; in particolare l'Unità operativa semplice di chirurgia deve poter trattare interventi non solo di day surgery (come previsto) ma anche tutti gli altri attualmente eseguiti dalle equipe chirurgiche. Tale risultato è possibile raggiungerlo con opportune modifiche all'atto aziendale che prevedano la flessibilità dei reparti.

- Avuto riguardo al soppresso reparto di Ortopedia, che lo stesso venga riattivato, per rispondere ad una necessità impellente della gente, spesso anziana e sola, costretta, per patologie impreviste ed imprevedibili, ma frequenti, quale la rottura del femore, ad aspettare lunghe ore nella speranza di reperire un posto letto fuori da Petralia, con elevati costi di trasporto e gestione a loro carico e con il rischio concreto dell'insorgere di complicanze connesse alla patologia insorta. A ciò si aggiunga che la riapertura della stazione sciistica di Piano Battaglia necessita di un punto ortopedico per l'assistenza e la cura di quanti restano vittime di incidenti ed il cui trasporto verso altri Ospedali è difficile per le condizioni meteo e orografiche del territorio. Chiediamo quindi la riapertura del reparto per assicurare la cura di quanti non sono nelle condizioni di poter sostenere oneri economici e morali affinché possano essere curati per patologie non particolarmente complesse, che non implicino la presenza di specialisti e attrezzature particolari.

- il ripristino dell'unità di cardiologia, poiché a seguito del passaggio in quiescenza dell'unico cardiologo dell'ospedale, attualmente nel presidio Ospedaliero è presente un unico specialista che non può sopperire alle esigenze di una intera popolazione dovendo occuparsi di curare e controllare costantemente coloro i quali, spesso anziani, hanno problemi cardiaci e far fronte ad interventi efficaci nei casi di emergenza (infarti). Nella situazione attuale, gli utenti sono infatti costretti a far contemporaneamente ricorso alla sanità privata sopportando costi economici non indifferenti per eseguire terapie e controlli prima erogati dal Servizio Sanitario Nazionale, con grave ed irreparabile nocumento per quanti, troppi, non hanno sufficienti risorse per poterli sostenere e con una evidente violazione del diritto alla salute e all'eguaglianza dei cittadini contenuti nella nostra Costituzione.

- il mantenimento, con gli standard attuali, dell'Unità semplice di laboratorio analisi e radiologia, atteso che nella rideterminazione della pianta organica sono previsti tagli al personale in reparti che offrono un supporto indispensabile alle attività di presidio.

- la piena funzionalità dell'Unità di riabilitazione, che pur prevedendo l'operatività per 16 posti letto, in realtà, per carenze di personale e mezzi, riesce ad attivarne solamente 6, con grave nocumento per la gran parte della popolazione costituita da anziani che, anche per tali patologie, non viene curata dal servizio pubblico e spesso non è in grado di sostenere i costi di una riabilitazione a pagamento.

- mantenere l'Unità semplice di ostetricia e ginecologia, con riattivazione del punto nascite chiuso dal dicembre del 2015. La sua inoperatività a seguito del c.d. Decreto Balduzzi non ha tenuto conto di una serie di peculiarità che dovevano far propendere per una deroga, prevista per legge, per tutti quei punti nascita situati in zone particolarmente disagiate. Procedendo alla

chiusura non si è tenuto conto che l'ospedale di Petralia dista dal punto nascita di Termini Imerese più di una ora, atteso che i tempi di percorrenza, in strade tortuose di montagna spesso gelate ed innevate, mettono in serio pericolo la gestante ed il nascituro. Attualmente il reparto è dotato di una ampia strumentazione di sale operatorie rispondenti ai dettami di sicurezza ed è possibile assicurare l'expertise richiesta dalla legge facendo turnare il personale medico e paramedico fra i presidi di Termini e Petralia al fine di garantire i 500 parti necessari a mantenere il punto nascita. E' sconcertante assistere giornalmente al disagio vissuto dalle donne che, al nono mese di gravidanza, si recano giornalmente a Termini per i controlli in prossimità del parto. Costrette a sobbarcarsi una fatica enorme con il rischio di parto anticipato per le sollecitazioni provenienti dalla percorrenza di strade tortuose e dissestate tanto che in più occasioni hanno rischiato la loro vita e quella dei loro figli partorendo in ambulanza o arrivando in condizioni estreme in sala parto.

Per quanto sopra, considerato che

- il diritto alla salute deve essere garantito a tutti in egual misura;
- che non si possono creare disparità di trattamento nell'erogazione dei servizi di prima necessità;
- che nella riorganizzazione della rete ospedaliera si deve tener conto anche di quei territori e di quelle popolazioni che vivono in zone periferiche e di montagna, privi di collegamenti diretti con i grandi centri urbani, di infrastrutture e di servizi;

si ritiene necessario e indispensabile aprire un tavolo che coinvolga oltre l'Assessorato Regionale e l'Asp anche tutti gli attori del territorio per trovare una sintesi che consenta di avere una rete ospedaliera efficiente capace di rispondere alle esigenze dei pazienti in modo razionale ed economico e garantire, nel rispetto della legge, che anche alla nostra popolazione vengano erogati servizi sanitari ed assistenziali minimi e sia garantita la dignità a vivere sulle Madonie.

2. **Richiedere** all'Assessorato Regionale alla Salute e agli organi regionali deputati all'adozione del piano per il riordino della rete ospedaliera regionale, che venga inserito per il Presidio Ospedaliero di Petralia Sottana, Madonna dell'Alto, quanto già approvato dall'Asp 6, con la delibera n. 283 del 2.5.2017 relativa all'adeguamento dell'Atto aziendale, con le modifiche contenute nel verbale del 26/04/2017 relativa all'adeguamento dell'Atto aziendale, con le modifiche nel verbale del 26/04/2017 - conferenza dei sindaci tenutasi a Corleone- che in copia si allegano tanto da fare parte integrante del presente atto deliberativo, oltre che le ulteriori richieste contenute nella premessa del presente atto.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 12, comma 2, L.R. 44/91, stante l'urgenza di provvedere, con separata unanime votazione,

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente esecutiva.